Post to Pdf

Venezuela contro Guyana,continua la disputa territoriale

La diatriba fra Venezuela e Guyana a proposito del Territorio Esequibo va avanti. La scorsa settimana la Corte Internazionale di Giustizia, con sede all'Aia,ha ricevuto le osservazioni dei rappresentanti deidue Paesi. Da ormai due secoli Caracas nonriconosce la sovranità di Georgetown su questa areadelimitata ad est dal fiume Essequibo, che ilVenezuela considera il suo confine naturale. Lalinea di demarcazione fu tracciata ufficialmente nel1899 dal Tribunale arbitrale di Parigi, quando laGuyana era ancora parte dell'Impero Britannico. Nel2018 la Guyana ha chiesto all'Aia di porre fine allavicenda ratificando l'attuale frontiera. Chiamataanche Guayana Esequiba, la zona contestata ègrande quasi 160mila chilometri quadrati, più dellametà della Guyana stessa, e vi abitano 125milapersone, quasi un sesto di tutta la popolazioneguyanese. Oggi la sovranità su questo territorio haacquisito un'importanza nuova, quella relativa aidiritti sull'area marittima nella quale si trovanoimponenti giacimenti di petrolio e gas.

Il Venezuela ha chiesto alla Corte di respingere la richiesta guyanese di confermare il confine che fu stabilito a Parigi. La vicepresidente venezuelana Delcy Rodríguez ha dichiarato: Dimostreremo che la richiesta della Guyana è irricevibile. Il governo diCaracas vorrebbe risolvere la questione della Zona en Reclamación tramite negoziati diretti conGeorgetown e asserisce che anche il Regno Unito dovrebbe essere parte in causa, perché lo eranell'arbitrato del 1899 che riguardava appunto la Guyana Britannica. A sua volta, il governo diGeorgetown sostiene che il Venezuela non è riuscitoa portare prove sufficienti che giustifichino il rigettodella richiesta. Il legale guyanese Carl Greenidge hadichiarato alla Corte: Una cosa, comunque, è assolutamente chiara, e cioè che il Venezuela non desidera che la Corte valuti nel merito le richieste della Guyana, perché altrimenti finirebbe perconvalidare quanto stabilito a suo tempo dal lodo diParigi. Aveva fatto scalpore lo scorso settembre lafoto postata sui social dal presidente venezuelano Nicolás Maduro, nella quale si vedevano le cascate Kaietur, una famosa attrazione turistica guyanese,collocate in una mappa del Venezuela checomprendeva anche l'Essequibo. Molti cittadini guyanesi hanno denunciato l'accaduto chiedendo che Facebook e Twitter rimuovessero tale pubblicazione "illegale e offensiva". Gli abitanti dell'Essequibo sono parte di Georgetown, perché credono non esista nulla da restituire, in quanto il territorio non è mai stato sotto effettivo controllo venezuelano. Inoltre, se in passato erano i guyanesi a scappare dalla povertà emigrando in Venezuela – il quale conferiva automaticamente la cittadinanza a tutti i nati nell'Essequibo – oggi avviene il contrario, perché sono i venezuelani a cercare rifugio in Guyana: ve ne sono 25mila, di cui alcune migliaia proprio nel Territorio Esequibo.

Read More

Developer By Post to Pdf